



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 settembre 2006, n. 394

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ditta Zurlo Cave s.r.l. - Ampliamento cava di tufo calcarenitico loc. "Le Marine" di Taranto Sez/B.

L'anno 2006 addì 06 del mese di settembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 26.04.05 la ditta Zurlo Cave Srl, sedente in San Marzano di San Giuseppe alla Via Casalini n. 3, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA per l'ampliamento della cava di tufo calcarenitico alle particelle 7-126-153-154 del Fg 18 in loc. "Le Marine" di Taranto Sez/B;

- con nota prot. n. 6980 del 1° giugno 2005 si invitava:

- la ditta istante a depositare gli elaborati di progetto e SIA presso le altre amministrazioni interessate alla procedura e ad effettuare le pubblicazioni di rito;
- il Presidente della Provincia ed il Sindaco di Taranto ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota del 7.7.2005 la ditta Zurlo Cave Srl trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. n. 43808 del 4.8.05 il Responsabile del SUAP del Comune di Taranto trasmetteva copia di:

1. relata di pubblicazione;
2. parere favorevole rilasciato dal Dirigente della Direzione Ambiente e Qualità della Vita dello stesso Comune di Taranto;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 21.7.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: "... omissis ... La ditta, con la presente proposta progettuale, intende richiedere l'autorizzazione allo sfruttamento in ampliamento della cava di Tufo Calcarenitico sui

terreni adiacenti delle p.lle 7-126-153-154 del foglio di Mappa n. 18 con una superficie catastale di Ha 1.56.41 e sfruttabile di circa 15.080 mq.

L'area in esame è in leggera pendenza con dislivelli di circa 5-6 m e quota di circa 80 m s.l.m.

L'area di cava è interessata dalla sola falda profonda la cui superficie piezometrica si situa a 7 m circa s.l.m.; in relazione a tale situazione idrogeologica, il programma estrattivo che prevede un approfondimento di circa 29,00 m, rimane con il piano finale ad oltre 50 m al di sopra dei livelli piezometrici.

Il giacimento da mettere in coltivazione è costituito da depositi plio-pleistocenici friabili e porosi costituiti da clasti derivanti dalla disgregazione dei calcai cretacei sottostanti.

Il deposito si presenta con una potenza media di 16 metri di livelli utili ed un cappellaccio di 10-12 m costituito da un crostone calcarenitico compatto e duro e da sabbie calcaree e argillose e da sovrastante terreno agrario; interposti tra i livelli utili, si riscontrano due livelli inutilizzabili dello spessore di un metro l'uno detti "chiancareddu".

L'intera area sarà coltivata in due fasi successive in modo da effettuare la sistemazione finale di ciascun lotto al termine del suo sfruttamento. La prima subarea di mq 7580 verrà sfruttata in 6 anni; la seconda di mq. 7500 anch'essa in 6 anni.. Il cubaggio del giacimento da coltivare risulta pari a (15.080x16) 241.280 mc.

Durante la prima fase di lavoro si asporterà sull'intera area di 7580 mq (il primo lotto) il terreno vegetale (0,80 cm), il cappellaccio di sabbie argillose (10 m) e il crostone calcarenitico (1m); tale materiale verrà accantonato lungo la fascia di rispetto di 560 mq mantenuta dalla S.S. n. 7 ter che corre a nord dell'area di cava.

Si eseguirà quindi l'approfondimento "a fossa" sull'intera area fino alla profondità di 28 m dal p.c. con la realizzazione di 2 scarpate (la prima di m. 10-12 e la seconda di m. 18) intervallate da un gradone largo 2 m e inclinazione delle pareti di taglio sull'orizzontale di 90°. La scarpata nelle sabbie sarà conformata, a garanzia della stabilità, con un'inclinazione di 30°.

La coltivazione avverrà esclusivamente con l'impiego di macchine (carrelli telai, gruppo porta dischi, motori assemblati che si muovono su rotaie).

Alla fine dell'estrazione verrà effettuato il recupero dell'area sbancata consistente nel ricolmamento parziale dello scavo col materiale del cappellaccio e di sfrido con sovrastante vespaio drenante (1,50 m) e terreno vegetale (0,80 cm); l'area così sistemata, alla profondità di 10 m dal p.c. verrà restituita all'uso agricolo per l'impianto di uliveto.

La seconda fase procederà analogamente alla prima

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "E" - valore relativo

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE). La superficie oggetto di autorizzazione rientra, secondo il PRAE, in un Bacino di Completamento (BC).

Dall'analisi dello Studio d'impatto Ambientale si ritiene di poter esprimere parere favorevole.

... omissis...";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.7.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA all'ampliamento della cava di tufo calcarenitico, alle particelle 7-126-153-154 del Fg 18 in loc. "Le Marine" di Taranto Sez/B, proposto dalla ditta Zurlo Cave Srl sedente in San Marzano di San Giuseppe alla Via Casalini n. 3;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- Il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Regionale Attività Estrattive e Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia ed al Comune di Taranto;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli
